



PARLAMENTO EUROPEO

2009 - 2014

Commissione per le libertà civili, la giustizia e gli affari interni

2011/2087(INI)

3.10.2011

PARERE

della commissione per le libertà civili, la giustizia e gli affari interni

destinato alla commissione per la cultura e l'istruzione

sulla dimensione europea nello sport
(2011/2087(INI))

Relatore: Emine Bozkurt

PA_NonLeg

SUGGERIMENTI

La commissione per le libertà civili, la giustizia e gli affari interni invita la commissione per la cultura e l'istruzione, competente per il merito, a includere nella proposta di risoluzione che approverà i seguenti suggerimenti:

1. riconosce la specificità dello sport, ma sottolinea che le regole sportive devono comunque essere conformi alla legislazione dell'UE e in particolare alla Carta dei diritti fondamentali; sottolinea la necessità di trasparenza e responsabilizzazione nelle strutture di gestione dello sport; invita gli organismi sportivi ad adottare una politica di tolleranza zero nei confronti della corruzione, ad applicare codici etici ispirati all'integrità morale e ai valori autentici di leale competizione, a creare gruppi indipendenti di indagine interna, a instaurare una stretta collaborazione con i tutori della legge;
2. invita gli Stati membri a includere nel diritto penale una definizione di frode ai danni dello sport; invita la Commissione e gli Stati membri ad adottare un approccio armonizzato nei confronti della corruzione nello sport; sottolinea la necessità di includere tutte le forme di corruzione nello sport nel pacchetto anticorruzione;
3. ritiene che le partite truccate, le scommesse illegali e le false sponsorizzazioni ai fini di evasione fiscale rappresentino un grave problema in Europa e che siano fattispecie di reato caratterizzate da elevati introiti e, in taluni Stati membri, da condanne troppo lievi e tassi di individuazione troppo bassi, spesso associato alle attività della criminalità organizzata collegata al riciclaggio di denaro, al traffico di droga e alla tratta di esseri umani;
4. invita gli organismi sportivi a controllare le società di subappalto per l'organizzazione delle partite prima di concedere le licenze; invita gli organismi sportivi a creare un efficace strumento per monitorare le partite; sollecita Europol ad avvalersi di squadre investigative comuni e a collaborare con Eurojust nel campo della corruzione nello sport; sottolinea la necessità di intensificare la cooperazione con paesi terzi nella lotta contro le partite truccate;
5. attende con interesse i risultati dell'applicazione del sistema di regolamentazione dei trasferimenti (TMS) della FIFA, soprattutto per quanto riguarda la trasparenza, il fair play finanziario e la lotta contro la corruzione e la tratta di esseri umani; sottolinea la necessità che tale sistema sia conforme alle norme di diritto dell'UE e di protezione dei dati; invita gli organismi sportivi a collegare i dati del TMS con quelli di altri sistemi anti-corruzione ai fini di un monitoraggio più efficace nella lotta contro le partite truccate;
6. sottolinea che i minori vanno tutelati in ogni momento; invita gli organismi sportivi a controllare caso per caso tutte le eccezioni alla regola che vieta i trasferimenti di minori e a ridurre queste eccezioni al minimo assoluto;
7. invita gli organismi sportivi a creare un sistema di registrazione degli agenti dei giocatori, accompagnato da un codice di condotta e da un meccanismo sanzionatorio; sottolinea la necessità di professionalizzare il lavoro degli agenti dei giocatori mediante una certificazione o altro sistema analogo;

8. sottolinea la necessità di un accordo vincolante tra gli organismi sportivi e il settore delle scommesse in merito al monitoraggio delle partite e alla lotta contro la frode nello sport; chiede alle organizzazioni delle scommesse di assumersi la responsabilità di mantenere il settore pulito e di cooperare con gli organismi sportivi in questo campo;
- 9 sottolinea la necessità di affrontare la questione degli operatori del gioco d'azzardo non autorizzati basati sia dentro che fuori dall'UE, dal momento che sono in grado di eludere i sistemi di controllo delle frodi sportive;
10. sottolinea che la lotta contro il doping dovrebbe essere pienamente conforme alla legislazione UE, in particolare alla Carta dei diritti fondamentali, alla normativa in materia di tutela della privacy e dei dati, e al diritto del lavoro; invita l'Agenzia mondiale antidoping a creare un sistema di gestione della reperibilità accurato e di facile utilizzo in linea con la normativa dell'UE; sottolinea la necessità di statistiche pertinenti; rileva l'importanza di punire il ricorso al doping piuttosto che l'omissione di sottoporsi ai test; invita le società sportive a promuovere una cultura dello sport legato al benessere psicofisico e non solo alla ricerca della prestazione, che in alcuni casi può condurre a dipendenze gravi da farmaci e sostanze dopanti;
11. ricorda che l'attività fisica rappresenta un elemento indispensabile per uno stile di vita sano e appropriato, compresa una vita indipendente per le persone disabili, e che va associato a un'alimentazione equilibrata; inoltre, lo sport svolge un'importante funzione di contrasto a fenomeni di marginalizzazione ed esclusione sociale;
12. invita gli Stati membri a intensificare i loro sforzi per combattere la violenza in occasione di eventi sportivi, in particolare quando comportano il trasporto di gruppi di tifosi organizzati tra Stati membri; a tal fine invita gli Stati membri a incoraggiare lo scambio di informazioni, esperienze e migliori prassi onde agevolare la prevenzione di atti di violenza dentro e fuori i campi sportivi;
13. deplora la mancata attenzione rivolta alla lotta contro la discriminazione nella comunicazione della Commissione sullo sport; approva l'applicabilità della legislazione dell'UE contro la discriminazione – che vieta ogni tipo di discriminazione – sia nello sport professionale che dilettantistico all'interno dell'UE e invita tutti gli Stati membri e la Commissione a recepire e attuare in modo efficace le direttive 2000/78/CE e 2000/43/CE;
14. ritiene che club sportivi e stadi siano il luogo di lavoro degli atleti professionisti e che, di conseguenza, qualsiasi forma di discriminazione in tali luoghi sia da considerare come avvenuta sul luogo di lavoro; invita le organizzazioni professionali e i club sportivi ad avviare campagne contro tutte le forme di discriminazione, razzismo e xenofobia prima, durante e dopo le attività e le competizioni sportive, dentro e fuori gli stadi; chiede la pubblicazione di relazioni annuali sui progressi in questo settore, nonché sanzioni minime e clausole contrattuali sulla discriminazione; invita la Commissione a monitorare tale ambito;

ESITO DELLA VOTAZIONE FINALE IN COMMISSIONE

Approvazione	29.9.2011
Esito della votazione finale	+: 48 -: 0 0: 0
Membri titolari presenti al momento della votazione finale	Jan Philipp Albrecht, Sonia Alfano, Alexander Alvaro, Roberta Angelilli, Viliija Blinkevičiūtė, Rita Borsellino, Emine Bozkurt, Simon Busuttil, Carlos Coelho, Rosario Crocetta, Tanja Fajon, H��l��ne Flautre, Kinga G��l, Kinga G��ncz, Nathalie Griesbeck, Sylvie Guillaume, Salvatore Iacolino, L��via J��r��ka, Juan Fernando L��pez Aguilar, Monica Luisa Macovei, Clemente Mastella, V��ronique Mathieu, Louis Michel, Jan Mulder, Antigoni Papadopoulou, Georgios Papanikolaou, Carmen Romero L��pez, Birgit Sippel, Csaba S��gor, Renate Sommer, Valdemar Tomaševski, Kyriacos Triantaphyllides, Wim van de Camp, Axel Voss, Renate Weber, Tatjana Źdanoka
Supplenti presenti al momento della votazione finale	Edit Bauer, Anna Maria Corazza Bildt, Cornelis de Jong, Ioan Enciu, Monika Hohlmeier, Franziska Keller, Jean Lambert, Mariya Nedelcheva, Hubert Pirker, Debora Serracchiani, Gianni Vattimo
Supplenti (art. 187, par. 2) presenti al momento della votazione finale	Anna Rosbach